



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

1 - 3 giugno 2019

ARGOMENTI:

- **Mondiali Antirazzisti: sport e integrazione a Bosco Albergati, arrivederci a Riace**
- **A Follonica e a Montelupo Fiorentino un fine settimana con i Campionati di ginnastica Uisp**
- **2 giugno Festa della Repubblica: parola d'ordine Inclusiones**
- **Calcio femminile: Il debutto domenica ai Mondiali in Francia "Siamo le pioniere del pallone pronte a fare il salto di qualità" l'intervista a Sara Gama, capitana della Nazionale; Anche il Vaticano ha la sua squadra di calcio femminile**
- **Una corsa in Groenlandia contro lo scioglimento dei ghiacciai: l'impresa di Oliviero, ambientalista di 36 anni**
- **Terzo settore: Adeguamento statuti entro il 3 agosto. Scadenza formale o scadenza perentoria? Su Vita**

Uisp dal territorio:

- **Cremona: Sport e integrazione alle finali nazionali di basket Uisp**
- **Orienteering per conoscere Leonardo Da Vinci, il progetto dell'Uisp Empoli Valdelsa con la scuola**

- **A Venezia una camminata organizzata dall'Uisp in occasione della giornata internazionale dell'infermiere**

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.



Il dovere di informare il diritto ad essere informati

3 Giugno 2019

Cerca



- SEZIONI GENERALI
- BAVAGLI
- DIFFAMAZIONE
- MINACCE E VITTIME
- MISTERI ITALIANI
- MAFIE
- MEDIA
- RAI
- LAVORO
- DIRITTI
- MIGRAZIONI
- CONFLITTI E TERRORISMO
- INIZIATIVE DI ARTICOLO21

Sei qui: Home (<https://www.articolo21.org/>) / News (<https://www.articolo21.org/category/news/>) / Al via i Mondiali Antirazzisti a Bosco Albergati (Mo)

Al via i Mondiali Antirazzisti a Bosco Albergati (Mo)

 News (<https://www.articolo21.org/category/news/>)  1 Giugno 2019

di: REDAZIONE ([HTTPS://WWW.ARTICOLO21.ORG/AUTHOR/ADMIN/](https://www.articolo21.org/author/admin/))

 Ricerca avanzata ([/ricerca-avanzata/](#))

DAL TERRITORIO

Seleziona una regione 

NEWS



Dal 31 maggio al 2 giugno si svolgeranno i Mondiali Antirazzisti, la manifestazione Uisp contro tutte le discriminazioni nel parco di Bosco Albergati (Modena). Saranno 50 le squadre di calcio, 20 quelle di pallavolo e 6 di rugby, cui si aggiungono le 18 squadre del Torneo DiMondi. La manifestazione si inserisce all'interno dell'Almanacco Antirazzista Uisp, circuito nazionale di iniziative Uisp incentrato sullo sport e l'inclusione.

I Mondiali Antirazzisti di Bosco Albergati saranno anche l'occasione nella quale confluiranno gli eventi conclusivi di tre progetti cui l'Uisp è capofila o partner: Agents0011-Missione Inclusion, che ha lavorato con studenti e giovani di tutta Italia per renderli cittadini più responsabili e agenti del cambiamento; EYESS-European Youth Engaging in Solidarity and Sport che ha condiviso la metodologia dei Mondiali Antirazzisti in luoghi e contesti diversi, coinvolgendo molte città europee nella realizzazione di iniziative antirazziste; IRTS- Integration of Refugees Through Sport che, in due anni di lavoro, ha prodotto una guida e una piattaforma e-learning su come avviare progetti con i rifugiati all'interno delle società sportive.

"Ogni azione dell'Uisp - sottolinea Vincenzo Manco, presidente nazionale dell'Uisp - è sempre ancorata ai principi costituzionali. Non pratichiamo sport sociale solo per realizzare le nostre finalità ma perché lo riteniamo giusto. Attraverso questi eventi affermiamo da che parte della storia vogliamo stare". I Mondiali sono quindi un segnale e un elemento di coerenza che lanciano un messaggio chiaro per alimentare sentimenti umanitari verso una cultura dell'accoglienza, non solo nel rapporto verso lo straniero ma verso le persone. "La Uisp agisce per la coesione sociale, per promuovere forme di progresso rivolte a tutte le persone", ha



<https://www.articolo21.org/2019/06/cpo-fnsi-cpo-usigrai-associazione-giulia-giornaliste-esprimono-solidarieta-alla-collega-asmae-dachan-per-lattacco-da-parte-dellonorevole-giorgia-meloni/>

Cpo Fnsi, Cpo Usigrai, associazione Giulia giornaliste esprimono solidarietà alla collega Asmae Dachan (<https://www.articolo21.org/2019/06/cpo-fnsi-cpo-usigrai-associazione-giulia-giornaliste-esprimono-solidarieta-alla-collega-asmae-dachan-per-lattacco-da-parte-dellonorevole-giorgia-meloni/>)



<https://www.articolo21.org/2019/06/gara-di-solidarieta-contro-il-blocco-dei-fondi-al-progetto-sprar-di-caserta/>

Gara di solidarietà contro il blocco dei fondi al progetto Sprar di Caserta (<https://www.articolo21.org/2019/06/gara-di-solidarieta-contro-il-blocco-dei-fondi-al-progetto-sprar-di-caserta/>)



<https://www.articolo21.org/2019/06/frati-assisi-un-sms-con-il-cuore-al-45618-par-mense-francescane-in-italia-e-poveri-nel-mondo/>

specificato Manco.

In questa tradizione s'innesta il cambio di format, per creare eventi diffusi inseriti nell'Almanacco Antirazzista: 27 iniziative da marzo a settembre in tutta Italia. "È giunto il momento – afferma Carlo Balestri, organizzatore dei Mondiali Antirazzisti – di dare risalto ad attività in altri luoghi e di rimettere in primo piano la parte sportiva, con grande attenzione all'attività diurna". Ciò nonostante le squadre che scelgono di rimanere a Bosco Albergati a campeggiare troveranno cibo e musica la sera, nel contesto della festa "ViverVerde", organizzata dall'associazione "La Città degli Alberi".

Le novità non finiscono qui. Infatti, nella giornata di sabato 1 giugno, i Mondiali Antirazzisti si fermeranno per lasciare spazio al Torneo DiMondi, un torneo auto-organizzato e itinerante nato proprio dall'esperienza dei Mondiali e che ora ha una sua autonomia ed è giunto alla quarta edizione. "L'intento del torneo è quello di lanciare un messaggio antirazzista, antisessista e antifascista con delle regole create dalle squadre per permettere la coesistenza della competizione con il divertimento di tutti", dichiara Valentina Aiello, del coordinamento Torneo DiMondi. Un evento che si distingue anche per il "terzo tempo", il rituale mutuato dal rugby durante il quale, alla conclusione della parte sportiva, si rimane tutti assieme per mangiare e per conoscersi meglio.

I Mondiali saranno seguiti in diretta da Radio Città Fujiko, media partner dell'evento, che curerà la programmazione musicale raccogliendo testimonianze e storie delle squadre. "Il feeling tra la radio e i Mondiali è molto forte – dice il direttore della radio Alessandro Canella – perché condividiamo la stessa attitudine gioiosa parlando però di temi seri".

Ma l'Almanacco delle iniziative antirazziste Uisp è ricco di appuntamenti e negli stessi giorni si terrà a Parma la Festa antirazzista con il 4° torneo Matteo Bagnaresi. Il torneo ha lo scopo di trasmettere a tutti il valore dell'inclusione sociale, del senso di appartenenza, della condivisione e della valorizzazione delle differenti culture. Il torneo si svolgerà nella cornice della Fattoria di Vigheffio gestita dalla cooperativa Avalon e Emc2, che hanno sempre partecipato e sostenuto con entusiasmo l'iniziativa.

[Pagina 1](#) [Continua](#)

Tutti

< PRECEDENTE ([HTTPS://WWW.ARTICOLO21.ORG/2019/06/SALVINI-AD-AVERSA-GIORNALISTA-COSTRETTO-A-CANCELLARE-FOTO/](https://www.articolo21.org/2019/06/salvini-ad-aversa-giornalista-costretto-a-cancellare-foto/))

SUCCESSIVO > ([HTTPS://WWW.ARTICOLO21.ORG/2019/06/GIULIO-WILSON-ESTATE-PROLETARIA/](https://www.articolo21.org/2019/06/giulio-wilson-estate-proletaria/))

(<https://www.articolo21.org/author/admin/>)

Redazione (<https://www.articolo21.org/author/admin/>)

TI POTREBBE INTERESSARE ANCHE



(<https://www.articolo21.org/2019/06/cpofnai-cpo-usigrai-associazione-giulia-giornaliste-esprimono-solidarieta-alla-collega-asmae-dachan-per-lattacco-da-parte-dellenorevole-giorgia-meloni/>)

Cpo Fnai, Cpo Usigrai, associazione Giulia giornaliste esprimono solidarietà alla collega Asmae Dachan (<https://www.articolo21.org/2019/06/cpofnai-cpo-usigrai-associazione-giulia-giornaliste-esprimono-solidarieta-alla-collega-asmae-dachan-per-lattacco-da-parte-dellenorevole-giorgia-meloni/>)



(<https://www.articolo21.org/2019/06/gara-di-solidarieta-contro-il-blocco-dei-fondi-al-progetto-sprar-di-caserta/>)

Gara di solidarietà contro il blocco dei fondi al progetto Sprar di Caserta (<https://www.articolo21.org/2019/06/gara-di-solidarieta-contro-il-blocco-dei-fondi-al-progetto-sprar-di-caserta/>)



(<https://www.articolo21.org/2019/06/frati-assisi-un-sms-con-il-cuore-al-45515-per-mense-francescane-in-italia-e-poveri-nel-mondo/>)

Frati Assisi: un sms con il cuore al 45515 per mense francescane in Italia e poveri nel mondo (<https://www.articolo21.org/2019/06/frati-assisi-un-sms-con-il-cuore-al-45515-per-mense-francescane-in-italia-e-poveri-nel-mondo/>)

Frati Assisi: un sms con il cuore al 45515 per mense francescane in Italia e poveri nel mondo (<https://www.articolo21.org/2019/06/frati-assisi-un-sms-con-il-cuore-al-45515-per-mense-francescane-in-italia-e-poveri-nel-mondo/>)



(<https://www.articolo21.org/2019/06/il-valore-dei-corridoi-umanitari-se-ne-parla-a-rovigo/>)

Il valore dei corridoi umanitari, se ne parla a Rovigo (<https://www.articolo21.org/2019/06/il-valore-dei-corridoi-umanitari-se-ne-parla-a-rovigo/>)



(<https://www.articolo21.org/2019/06/al-via-da-oggi-i-mondiali-antirazzisti-a-bosco-albergati-mo-sino-a-domenica-50-squadre-da-tutta-europa-per-dare-un-calcio-alla-discriminazione/>)

AL VIA I MONDIALI ANTIRAZZISTI A BOSCO ALBERGATI (MO) ([HTTPS://WWW.ARTICOLO21.ORG/2019/06/AL-VIA-DA-OGGI-I-MONDIALI-ANTIRAZZISTI-A-BOSCO-ALBERGATI-MO-SINO-A-DOMENICA-50-SQUADRE-DA-TUTTA-EUROPA-PER-DARE-UN-CALCIO-ALLA-DISCRIMINAZIONE/](https://www.articolo21.org/2019/06/al-via-da-oggi-i-mondiali-antirazzisti-a-bosco-albergati-mo-sino-a-domenica-50-squadre-da-tutta-europa-per-dare-un-calcio-alla-discriminazione/))



(<https://www.articolo21.org/2019/06/bannon-trisulti-fratoianni-sinistra-la-decisione-del-mibac-su-revoqa-concessione-e-vittoria-legalita-grazie-ai-comitati-locali-che-non-si-sono-arresi/>)

Bannon-Trisulti. Fratoianni (Sinistra): "La decisione del Mibac su revoca concessione è vittoria legalità" (<https://www.articolo21.org/2019/06/bannon-trisulti-fratoianni-sinistra-la-decisione-del-mibac-su-revoqa-concessione-e-vittoria-legalita-grazie-ai-comitati-locali-che-non-si-sono-arresi/>)

Tutte le news...

(<https://www.articolo21.org/category/news/>)

OPINIONI

Rom. Segnali di pogrom (<https://www.articolo21.org/2019/06/rom-segnali-di-pogrom/>)



(<https://www.articolo21.org/2019/06/rom-segnali-di-pogrom/>)

I Rom e i Sinti, in questo paese, sono sempre più nell'occhio del ciclone, perché sono l'anello debole della [...]

Central Park Hotel



Viale Vittorio Veneto 10, 41100 Modena
Tel. +39 059 228558 - Fax: +39 059 228141
info@centralparkmodena.com
www.centralparkmodena.com



Central Park Hotel



Viale Vittorio Veneto 10, 41100 Modena
Tel: +39 059 228558 - Fax: +39 059 228141
info@centralparkmodena.com
www.centralparkmodena.com

HOME | PROGRAMMI TV | PALINSESTO | MODENA | SPORT | ECONOMIA | PROVINCIA | ARTE | SPECIALI | CONTATTI

SEI IN > Home

MONDIALI ANTIRAZZISTI, SPORT E INTEGRAZIONE A BOSCO ALBERGATI

Si sono conclusi oggi a Bosco Albergati i mondiali antirazzisti, l'evento di sensibilizzazione e integrazione, inserito nel contesto del festival ambientalista "Viver Verde"

Flash version 10,1 or greater is required

You have no flash plugin installed

[Click here to download latest version](#)

Data e Autore
02 Giugno 2019

Commenti
N. commenti 0

aaa

TAG
mondiali antirazzisti,
bosco albergati, viver
verde

L'edizione 2019 dei Mondiali antirazzisti anche quest'anno passa per Bosco Albergati, per poi rivolgersi per la prima volta verso Riace, comune simbolo dell'integrazione tra persone di etnie diverse. Il primo obiettivo di queste giornate è la condivisione, piuttosto che la vittoria. I mondiali antirazzisti si fanno così presidio di civiltà, cultura sportiva e soprattutto di lotta ad ogni discriminazione su base etnica. Lo sport dunque si pone come elemento di ponte tra le diverse culture e provenienze, che si incontrano sul campo, in piena parità e con l'obiettivo di divertirsi e divertire. Non solo antirazzismo però, infatti tra i valori a cui l'organizzazione intende dare rappresentanza c'è anche il rifiuto di ogni mentalità sessista e una concezione di ecologia integrale che ben si abbina al Festival sulla sostenibilità ambientale "Viver Verde", all'interno del quale i Mondiali Antirazzisti trovano ospitalità.

Nel video le interviste a Carlo Balestri, Responsabile Mondiali antirazzisti e a Mirella Pellegrini, Volontaria Viver Verde

Commenti

Testo

I PIÙ LETTI



MODENA PRIDE, IN MIGLIAIA PER MANIFESTARE CONTRO OGNI DISCRIMINAZIONE



FESTA DELLA REPUBBLICA, SI FESTEGGIA CON L'ALZABANDIERA IN PIAZZA ROMA



RIFIUTI, A MODENA IL 94% DELLA PLASTICA VIENE BRUCIATO



GAY PRIDE, A MODENA TRA FESTA E RIVENDICAZIONI

MODENA QUI TV



TG QUI SABATO 1 GIUGNO 2019



TG QUI VENERDI' 31 MAGGIO 2019



DETTO E NON DETTO DOPO IL VOTO I PROTAGONISTI



SPORT QUI - 30 MAGGIO 2019 Ospite Stefano Bonacini, A.D. Carpi F.C.

Si conclude nel segno delle medaglie grossetane, delle emozioni e dello spettacolo, il campionato nazionale di ginnastica ritmica Uisp a Follonica



Redazione (<https://www.grossetosport.com/author/redazione/>)

9 Giu 2019 (<https://www.grossetosport.com/03-06-2019/si-conclude-nel-segno-delle-medaglie-grossetane-delle-emozioni-e-dello-spettacolo-il-campionato-nazionale-di-ginnastica-ritmica-uisp-a-follonica/140677/>)



(<https://www.grossetosport.com/wp-content/uploads/2019/06/uisp-ginnastica-ritmica-podio-campionati-italiani-follonica-2019.jpg>)

A sorridere è ancora l'Artistica Grosseto, di nuovo con Martina Bezzini e Giulia Gandolfi, che dopo il titolo nazionale Senior (categoria H) a coppie, conquistano altre due medaglie nella prova individuale. Martina Bezzini è la migliore nella Seconda categoria Senior 2001, specialità cerchio e nastro, a pari merito con Lucia Chiara Crociati, Scuola Formativo Sportiva, ma per regolamento Uisp (preferenza all'atleta meno giovane), oro e titolo nazionale vanno alla romana. Il podio è completato da un'altra laziale, Flaminia Cometti della Polisportiva Sempione. Argento anche per Giulia Gandolfi nella Seconda Categoria Senior 2003 (cerchio, nastro), battuta solo dalla pisana Giada Romano (Ginnastica Tica). "E' stata una grandissima soddisfazione – raccontano Martina e Giulia – l'oro a coppie è stato un risultato importantissimo che premia un anno di lavoro. Le medaglie individuali hanno completato l'opera, chiudendo per noi un campionato davvero bellissimo".

Da applaudire anche il bronzo di Cecilia Bianciardi e Siria Giuliani, Artistica Grosseto: la medaglia è arrivata nella categoria Junior, a coppie, nella gara vinta dalla Ginnastica Rosignano (Colombaioni e Vestri).

Ancora medaglie per la Maremma: festa finale ai campionati nazionali di ritmica

di Redazione - 02 giugno 2019 - 17:14



GROSSETO – Si conclude così come era iniziata, nel segno delle medaglie grossetane, delle emozioni e dello spettacolo, il campionato nazionale di ginnastica ritmica Uisp a Follonica. A sorridere è ancora l'Artistica Grosseto, di nuovo con Martina Bezzini e Giulia Gandolfi, che dopo il titolo nazionale Senior (categoria H) a coppie, conquistano altre due medaglie nella prova individuale. Martina Bezzini è la migliore nella Seconda categoria Senior 2001, specialità cerchio e nastro, a pari merito con Lucia Chiara Crociati, Scuola Formativo Sportiva, ma per regolamento Uisp (preferenza all'atleta meno giovane), oro e titolo nazionale vanno alla romana. Il podio è completato da un'altra laziale, Flaminia Cometti della

Polisportiva Sempione. Argento anche per Giulia Gandolfi nella Seconda Categoria Senior 2003 (cerchio, nastro), battuta solo dalla pisana Giada Romano (Ginnastica Tica). “E’ stata una grandissima soddisfazione – raccontano Martina e Giulia – l’oro a coppie è stato un risultato importantissimo che premia un anno di lavoro. Le medaglie individuali hanno completato l’opera, chiudendo per noi un campionato davvero bellissimo”.

Da applaudire anche il bronzo di Cecilia Bianciardi e Siria Giuliani, Artistica Grosseto: la medaglia è arrivata nella categoria Junior, a coppie, nella gara vinta dalla Ginnastica Rosignano (Colombaioni e Vestri).

Nell’ultima giornata a premiare le ginnaste è arrivato anche il sindaco di Follonica, Andrea Benini. “E’ stato un grande spettacolo – commenta il primo cittadino – la nostra si è confermata una città di sport e i numeri di questa rassegna, con migliaia di persone presenti, ci dicono che la strada intrapresa, quella del turismo sportivo, è giusta. A Follonica lo sport, e soprattutto la ginnastica, sono di casa: dopo questo grande evento aspettiamo le farfalle (le azzurre della ritmica, ndr) che anche quest’anno saranno qui per preparare i Mondiali”. “Il Palagolfo si conferma un impianto di qualità, in grado di ospitare manifestazioni così importanti – aggiunge il sindaco – con i lavori che abbiamo già programmato potrà diventare ancora più accogliente. Ringraziamo la Uisp e tutti i suoi volontari per questo grande evento”. “E’ stato un grande lavoro, ma i numeri premiano lo sforzo del comitato di Grosseto – spiega Armando Stopponi, coordinatore nazionale ginnastica Uisp – Il campionato nazionale deve essere una vetrina per le attività della Uisp, in Toscana siamo andati alla grande, il prossimo anno ci sposteremo in Puglia: è doveroso spostarsi anche dove le nostre manifestazioni sono meno presenti”. “Lo sport Uisp è anche educazione sociale e inclusione – ricorda Stopponi – è anche insegnare alle bambine come si sta all’interno della società, la validità della nostra attività va anche in questa direzione e questi campionati lo dimostrano. Si è esibito anche un ragazzo e il nostro impegno deve riuscire ad andare anche verso questa direzione”. Si tratta del romagnolo Gianni Ballardini, unico maschio della rassegna in pedana nell’ultima giornata e nuovo campione nazionale, applauditissimo nelle sue esibizioni: “Per me è stato davvero emozionante – racconta – la ginnastica è la mia passione e ho deciso di provare. Devo ringraziare la mia allenatrice, Valentina Gandoni, che mi segue sempre”.

Ultime parole con Sergio Perugini, organizzatore della manifestazione. “Abbiamo vinto questa sfida – sorride il presidente della Uisp di Grosseto – il nostro lavoro, davvero impegnativo, è stato molto apprezzato e devo ringraziare tutti i nostri collaboratori. Follonica è stata una location perfetta, sia come impiantistica che come ricettività: siamo felici di essere riusciti a promuovere la Maremma con così tante persone”. Da applausi anche i successi delle grossetane: “Non siamo stati

inferiori a squadre italiane davvero importanti. Mai avevamo ottenuto risultati così importanti nelle precedenti rassegne”.

SPORT

Montelupo Fiorentino, Sara Bruno Tagliente al campionato Nazionale UISP Ginnastica Femminile



Pubblicato

2 giorni fa

il

1 Giugno 2019

Le hanno ripetuto più volte in famiglia, che è importante partecipare, non vincere. Che l'importante nella vita, non è trionfare ma combattere.

Che le doti richieste ad un atleta sono anche grande energia, calma e controllo di se stesso. E con questo spirito la ginnasta Sara Bruno Tagliente si presenta oggi al Palazzetto dello sport "Sergio Bitossi" di Montelupo Fiorentino per partecipare al Campionato Nazionale UISP Ginnastica Femminile. Ma in famiglia Sara ha sentito ripetere più volte anche la massima latina "nihil difficile volenti" perché durante la competizione agonistica oltre al talento serve tutta la determinazione. E di determinazione la giovane ginnasta Sara Bruno Tagliente, dimostra di averne tanta coniugando studio e sport. E alla fine è riuscita a raggiungere il suo obiettivo sportivo. Oggi ha partecipato al suo primo Campionato Nazionale UISP Ginnastica Femminile. Le gare si sono svolte al Palazzetto dello sport "Sergio Bitossi" Montelupo Fiorentino.

Più civili, ecco la parata del 2 giugno

Oggi a Roma non ci saranno solo i rappresentanti e i gruppi delle Forze Armate. Spazio anche al personale della Difesa e agli atleti

di Giampaolo Cadalano

ROMA – La parola d'ordine è "inclusione": sui Fori Imperiali ci deve essere l'immagine della Repubblica, non delle sole Forze armate. La sfilata del 2 giugno deve andare nella direzione già indicata anche da governi di colore diverso: deve essere una

celebrazione globale, mentre ai militari è dedicata la giornata del 4 novembre. Così lo Stato maggiore ha stabilito che davanti alle tribune oggi sfilerà "il personale della Difesa", ovvero prima di tutto il Gruppo sportivo paralimpico, la Riserva selezionata, civili e veterani. E poi verranno i rappresentanti delle diverse Armi, delle Brigate, delle scuole militari, con 3975 fra uomini e donne, 75 bandiere e stendardi, 23 gonfaloni di Enti Locali, 50 labari delle Associazioni combattentistiche.

Sugli atleti del Gruppo paralimpico e sui Veterani, militari che hanno sacrificato la propria integrità fisica all'impegno per l'Italia, il rispetto è dovuto e universale. Ma anche questa scelta fa parte del messaggio:

questa festa è celebrazione "meno guerresca" e più civica. Se già in passato le preoccupazioni per la salute dei monumenti avevano imposto di eliminare dalla sfilata i mezzi pesanti, ammorbidendone l'immagine bellica, ora è il carattere complessivo della parata ad essere mutato.

L'accento è sulla preparazione al servizio, con una presenza massiccia di scuole militari e accademie, ma anche su aspetti quasi di festa, come testimonia la presenza oggi di ben 14 fra bande musicali e fanfare. E soprattutto andava sottolineata la natura "dual use" delle Forze armate: la difesa del Paese, ma in senso lato. Nelle missioni internazionali, ma anche sulle strade, o nella lotta alla criminalità organizzata. Questo pe-

rò è un passaggio che non tutti gli uomini con le stellette vivono bene: se in caso di calamità naturali l'impegno dei soldati diventa un punto di orgoglio, senza dubbio l'ipotesi di usare fanti e sottufficiali per riparare le buche nelle strade è apparsa un superamento del limite, facendo storcere la bocca a parecchi.

Ormai il cambiamento è realtà, ma qualche mal di pancia è emerso sia fra ex alti ufficiali, che hanno annunciato di non voler partecipare, sia fra esponenti politici. A destra in particolare c'è malumore. Meloni si è lamentata di esserne stata esclusa, ma secondo fonti della Difesa era stata invitata ma voleva un posto in tribuna presidenziale, riservata alle cariche istituzionali.

«Siamo le pioniere del pallone pronte a fare il salto di qualità»

Il Mondiale secondo Sarà Gama, capitana della Nazionale che debutta domenica

È la vetrina delle stelle globali sponsorizzate Nike (le americane Alex Morgan e Carli Lloyd), delle icone gay (Megan Rapinoe) e delle veterane (la brasiliana Marta, 33 anni). Ma è anche il ballo delle 4 debuttanti: Cile, Scozia, Camerun e Giamaica, la banda delle reggae girl nel grone dell'Italia che in Francia sono arrivate grazie al crowdfunding promosso da Cedella Marley, figlia del mitico Bob. Il Mondiale che scatta venerdì a Parigi con Francia-Corea del Sud è l'8ª edizione del massimo torneo delle donne. Solo. Giappone e Usa (3 stelle sul petto) dominano dal 2011, la Germania tenta il tris, la Francia prova a imitare Mbappé & Co. un anno dopo, l'Italia spera e sogna. 24 nazionali, 52 partite. Altro che il gigantismo dei maschi. In Francia vedremo un calcio più umano. E 90' di gioco effettivo: le donne non simulano.

Una torta, gli applausi dei viaggiatori a Fiumicino, persino l'inno. Con il volo da Roma a Bruxelles, e poi in bus fino a Valenciennes, ieri è cominciata l'avventura della Nazionale femminile al Mondiale di Francia. L'attenzione mediatica, mai così alta, l'entusiasmo e l'ottimismo da domenica (debutto contro l'Australia) andranno sostenuti dai risultati. Smesso il tailleur Armani, la piccola storia del calcio donne si farà in parastinchi. Sarà Gama, 30 anni, baluardo juventino della difesa, è il capitano dell'Italia di Milena Bertolini.

Dopo la Barbie, è diventata una figurina dell'album Panini: quanto è stato importante entrare nel costume del Paese, per farsi conoscere, sulla strada del Mondiale?

«Tanto. Bambole e figurine fanno parte dell'immaginario dei bambini. Anch'io facevo l'album da piccola: cartoni

animati, animali, cose così... Avere modelli di riferimento, in una società basata sull'immagine, è fondamentale. E il nostro movimento, oggi, a parte me, ne ha moltissimi positivi da offrire».

Quali erano i suoi, a Trieste, da piccola?

«Nessun idolo né poster in cameretta. Tifavo Juve. Mi sono sempre piaciuti i giocatori che danno tutto sul campo».

E oggi, che modelli ha?

«Sono curiosa: ascolto, chiedo, m'informo. Mi piace chi ha sostanza, chi ha qualcosa da dire».

Adesso, però, è arrivato il momento del gol.

«Dopo vent'anni di assenza dal Mondiale, finalmente si va in campo. Se le bambine ci vedono in tv, possono imitarci. Per loro siamo pioniere».

Domenica a Valenciennes la sfida con l'Australia che indizzerà il grone dell'Italia: come s'immagina il Mondiale?

«Conosco la grandeur francese: ho giocato a Parigi due stagioni e sono in contatto con le mie ex compagne del Paris Saint Germain. Mi aspetto gli stadi pieni e una grande fibrillazione per un calcio in forte crescita».

Sarà un Mondiale più tecnico o fisico?

«Sarà il Mondiale del salto di qualità, l'evoluzione impatterà entrambi gli aspetti».

Siamo attrezzate, noi ragazze italiane, a reggere l'urto?

«Stiamo crescendo: il gap con Usa, Germania, Giappone



Bambola e figurina
Diventare una bambola e una figurina è stato importante, sono cose che fanno crescere

piano piano si riduce. Punteremo sulle nostre caratteristiche: tattica e tecnica. Ma anche fisicamente siamo cambiate da quando ci alleniamo in club come Juve, Milan, Roma, Fiorentina, che ci mettono a disposizione strutture all'altezza. Era il nostro tallone d'Achille. Di fatto, siamo professioniste come gli uomini».

Di fatto però non ancora di status.

«Basterebbe una delibera del Consiglio della Figc. Qualche anno fa, quando il campionato era giocato da società dilettantistiche, avrebbe voluto dire ammazzare il movimento. Oggi, con l'entrata dei club maschili di serie A, la realtà del calcio donne in Italia è diversa, ma il professionismo avrebbe comunque un grosso impatto sul sistema calcio, non è facile: nessuno vuole spendere il doppio per le calciatrici, la delibera dovrà essere associata a grossi sgravi per

24

le Nazionali partecipanti all'8° Mondiale che inizierà venerdì con Francia-Corea del Sud. L'Italia debutta domenica con l'Australia, poi affronterà Giamaica e Brasile

il lavoro femminile».

La legge '91 dell'81 è sessista?

«È una legge fatta in fretta e furia, non più al passo con i tempi. È inadeguata a prescindere dalla questione di genere».

Cosa le piace fare nel tempo libero, Sara?

«Di tempo libero, tra Juve e Nazionale, non ne ho quasi più. Una cena con gli amici, un museo (ho visitato quello di Superga), una mostra fotografica, la mia passione... Mi piacciono le cose semplici».

Casa dov'è?

«Casa è dove gioco. Quindi Torino».

Trieste, dove è nata, cos'è?

«Là c'è mamma. Ormai ci torno solo a Natale».

E con il Congo, il paese di suo padre, che relazione ha?

«Nessuna».

C'è mai stata?

«Ho viaggiato ovunque, mai in Africa. E non so se succederà».

Ci tolga una curiosità: CR7, da vicino, com'è?

«L'ho visto solo due volte: alla festa di Natale e allo Stadium per quella dello scudetto. Ronaldo è un modello di comportamento per tutte noi, un ragazzo normalissimo che non chiede alcun trattamento preferenziale».

Buon Mondiale, capitano. Oltre gli applausi, si aspetta commenti tipo: brave, però il calcio maschile è tutta un'altra cosa?

«Me li aspetto e non posso negare che sia vero. Il Mondiale è l'occasione per avvicinarsi al nostro calcio con mente aperta: non ci si può aspettare la stessa fisicità degli uomini. A me sembra che la gente si stia appassionando, gli ascolti del campionato lo dimostrano. Non faccio promesse, dico solo: guardateci, imparate a conoscerci. E fidatevi di noi».

Gala Piccardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FASQUALI COCCIA

Le Azzurre ai mondiali

CALCIO * FISCHIO D'INIZIO IL 7 GIUGNO IN FRANCIA, LA FINALE SI DISPUTA A LIONE IL 7 LUGLIO

La nazionale italiana femminile di calcio non partecipa ai mondiali da vent'anni e nel nostro paese nessuno se n'è accorto. Quando due anni fa, il sogno della nazionale azzurra maschile si infranse contro la Svezia, per la mancata qualificazione ai mondiali di Russia 2018, vi fu un dramma nazionale-popolare e l'Italia divenne un unico Bar Sport. Oggi il mondo del calcio maschile, tanto aggravigiato su se stesso, guarda con apparente curiosità alle azzurre che partecipano ai mondiali di calcio femminili, che avranno inizio il 7 giugno in Francia e si concluderanno con la finale a Lione il 7 luglio. La curiosità si è alimentata in particolare negli ultimi mesi, quando circa 40 mila persone hanno assistito a fine aprile alla partita Juventus-Fiorentina femminile allo Juventus Stadium di Torino, per l'occasione la società bianconera decise di aprire i cancelli gratis, poca cosa rispetto a quello che era accaduto qualche settimana prima in Spagna, dove settantamila persone paganti avevano riempito le gradinate per assistere all'incontro di calcio femminile Atletico Madrid-Barcellona. Dietro l'atto simbolico di aprire i cancelli gratis e far giocare la squadra femminile bianconera allo Juventus Stadium, vi è la decisione, risalente a due anni fa, della Federcalcio di sollecitare le società di serie A a dar vita anche alle corrispettive squadre femminili. Il capitano delle azzurre e della Juve femminile neocampione d'Italia, percepisce uno stipendio di 5 mila euro e ha avuto in regalo la 500 di casa Fiat, briciole se confrontate con quanto guadagna un giocatore professionista, per non parlare del bianconero Ronaldo.

Il movimento calcistico femminile in Italia conta appena 24 mila tessere, dalle bambine alle professioniste. Se il coinvolgimento di base è circoscritto a un numero così limitato, la nazionale femminile non può che occupare posizioni lontane dalle prime squadre che si contendono le principali competizioni internazionali. La Fifa, il maestro organizzatore del calcio mondiale, colloca le azzurre al quindicesimo posto nel ranking internazionale.

La parte dell'elenco la fa la nazionale femminile degli Usa, detentrici del titolo conquistato agli ultimi mondiali disputati in Canada nel 2015, una squadra che si è laureata campione mondiale per ben tre volte sulle sette edizioni fin qui disputate. La nazionale femminile Usa ha vinto quattro ori olimpici, dieci Algrave Cup, prestigioso torneo internazionale di calcio femminile, che si gioca in Portogallo ogni anno e per ben sette volte si è aggiudicato il Concaf Women's Gold Cup, negli Stati Uniti equivalente ai nostri Europei di calcio. Le calciatrici americane sono molto attive nella lotta per la rivendicazione dei diritti, esentate da tempo dal sindacato mondiale dei calciatori (Fifa) del cui direttivo fa parte anche l'ex calciatore della Roma Damiano Tommasi,



Nella foto: Sara Gama in azione

in qualità di presidente dell'Ark, l'associazione nazionale dei calciatori. Gli altri titoli sono stati conquistati dalla Norvegia nel 1995, dalla Germania nel 2003 e nel 2007 e infine dal Giappone nel 2011.

Le azzurre, guidate da Sara Gama, ragazza triestina che con la fascia al braccio guida anche la squadra bianconera, esordiranno il 9 giugno a Valenciennes contro l'Australia, poi ci aspettano il Brasile e la Giamaica, prima di passare agli ottavi, se i risultati saranno positivi. Per le azzurre sarà dura primeggiare tra le ventiquattro squadre che si presenteranno in Francia, ma la vetrina internazionale le spingerà a dare il massimo. Anche i risultati raggiunti per la qualificazione ai mondiali fanno ben sperare: «Siamo consapevoli che il livello ai mondiali sarà alto e che vi saranno squadre fortissime», dichiara l'allenatrice della nazionale Milana Bertolini, insegnante di educazione fisica e preparatrice atletica con un lungo passato come calciatrice, prima di approdare sulla panchina dell'Italia Verona e del Braccia femminile. Subentrata nel 2017 ad Antonio Cabini, campione del mondo del 1982. «Sappiamo che non sarà facile in Francia, ma andiamo con l'intento di esprimerci al meglio, le ragazze della nazionale hanno grandi valori e grandi qualità, un aspet-

Cracco. L'interesse verso le squadre femminili, simbolico il compenso delle atlete



to da non sottovalutare», conclude speranzosa la commissaria tecnica della nazionale italiana femminile.

Per quanto le parole di Milana Bertolini facciano ben sperare, occorre una promozione del calcio femminile a vari livelli se si vogliono raggiungere risultati come quelli della Germania. Non è un caso che la nazionale tedesca abbia conquistato due titoli mondiali, slanciati da un ampio movimento calcistico che coinvolge nei campionati oltre duecentomila ragazze. Una politica realizzata grazie ai dieci milioni di euro stanziati dalla Federcalcio tedesca. In Italia il movimento calcistico femminile, che conta meno di 25 mila tessere, gode di appena quattro milioni di euro, stanziati dalla Fifa. Il monte premi stabilito dalla Federcalcio tedesca in ca-



so di conquista del titolo mondiale è identico per entrambe le nazionali, femminile e maschile. Il risultato di questa politica è che la Germania occupa il primo posto agli Usa nel ranking Fifa, mentre il terzo e il quarto posto sono occupati dall'Inghilterra, che conta 102 mila tessere e dalla Francia, che ha 118 mila calciatrici impegnate sui campi d'Europa. Sono queste quattro le squadre che potranno contendere il mondiale.

L'Australia è una squadra snatura e in crescita, potrebbe rappresentare la sorpresa del torneo e insidiare le pretendenti al titolo Usa e Germania. Il Brasile invece è ben collaudata con calciatrici di buona capacità, ma nel complesso è in calo rispetto al passato. La Giamaica è alla sua prima esperienza mondiale, la vera sor-

presa potrebbe essere il Giappone, classificato al primo posto nel girone riservato alle squadre dell'Asia.

Nei mesi precedenti, l'effluvio di retorica misto a entusiasmo per la qualificazione dell'Italia e per il pubblico presente allo Juventus Stadium in occasione di Juve-Fiorentina, ha spinto i dirigenti della Federcalcio, nei cui poteri chiave c'è solo un uomo, a fare grandi dichiarazioni d'intenti sullo sviluppo del calcio femminile in Italia e sulla necessità di un professionismo anche tra le donne. Staremo a vedere se si tratta di dichiarazioni di facciata oppure davvero si vuole imitare Germania, Inghilterra e Francia. In tal caso bisogna mettere mano al portafoglio e passare da quattro a dieci milioni per consentire anche alle donne italiane di fare gol.

La trasferta estera (a Trastevere)

delle giocatrici del Papa

di **Marco Lodoli**

↳ *dalla prima di cronaca*

La squadra femminile del Vaticano ha giocato pochi giorni fa la sua prima partita, in un torneo organizzato per beneficenza dall'ospedale del Bambin Gesù, e ha subito un pesante dieci a zero dalla squadra primavera della Roma, professioniste molto forti. Ma in fondo il risultato per adesso conta poco o niente, quello che conta è che il Vaticano abbia messo in piedi la sua bella squadretta di ragazze, per confrontarsi con il mondo intero.

Il capitano si chiama Eugene Tcheugoue, giovane attaccante proveniente dal Camerun: è arrivata in città per studiare esegesi biblica

presso il Pontificio Istituto Biblico e si è laureata con una tesi sulla Lettera ai Romani. Insomma, una teologa raffinata capace anche di dribblare, tirare al volo, sveltare di testa e infilare l'angolino della porta. Come dire: anima e corpo, tensioni spirituali e agonistiche, perché in fondo non c'è poi tanta differenza tra gli slanci

del corpo e quelli dello spirito, si cerca comunque di andare almeno un passo oltre il limite. Il resto della squadra è formato per il 60% da dipendenti del Vaticano e per il 40% da mogli e figlie di dipendenti, e tutte sono entusiaste di questa nuova avventura, pronte a dare il massimo su campi di calcio diversi dal Mara-



◀ **Dal Vaticano**

La squadra di calcio femminile del Vaticano, composta da dipendenti e da figlie dei dipendenti dello Stato del Papa ha debuttato il 26 maggio

canà o da Stamford Bridge, campi di terra e polvere che si solleva al vento, ma dove bisogna sempre correre per novanta minuti e dare il massimo. E così il 6 giugno partiranno alla volta di Trastevere, non dovranno nemmeno oltrepassare il fiume, sarà un viaggio di dieci minuti, ma che significa tanto.

La Nazionale Italiana affronterà nel suo girone l'Australia, il Brasile e la Giamaica, le ragazze del Vaticano si confronteranno con avversarie di via della Scala e piazza San Cosimato: altri scenari, altri livelli, ma la sostanza per chi gioca a pallone non cambia, bisogna comunque dare il fritto e cercare di vincere. Ed è un bel segnale che arriva dal Cupolone: evidentemente papa Francesco sa quanto la presenza femminile può

rendere migliore ogni aspetto della società contemporanea, nel mondo del lavoro come in quello dello sport.

Il futuro è donna, indossa tacchi e tacchetti, e gioca a tutto campo. È un futuro in cui si mescolano felicemente esistenze che provengono da ogni angolo del mondo, teologhe camerunensi e impiegate romane, pronte ad abbracciarsi per un gol segnato all'ultimo minuto, fosse anche solo il gol della bandiera, in questo caso la bandiera bianca e gialla del Vaticano. E può darsi che un giorno Papa Francesco si sieda in panchina per incitare e dare qualche affettuoso consiglio sul modulo migliore: immagino un quattro tre tre, numeri perfetti, sacri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“La mia impresa in Groenlandia per salvare i ghiacciai”

di Maria Novella De Luca

Corre, perché non c'è più tempo. Corre da solo, «sì, un po' come Forrest Gump». Corre, in Groenlandia, contro lo scioglimento dei ghiacciai, contro l'effetto serra, ma anche per ricordarci i cambiamenti climatici che sconvolgono (e affamano) «le popolazioni dell'Africa subsahariana». «Corro - dice Oliviero Alotto, 36 anni, runner, ambientalista, attivista per i diritti umani, responsabile di *Slow Food* a Torino - per svegliare le coscienze. Perché rischiamo di perdere la bellezza che ancora ci circonda».

Ghiaccio, tundra, solitudine. Oliviero Alotto parla al telefono da Ice Cap, sud-ovest della Groenlandia. Da qui, oggi, Alotto partirà per una corsa in solitaria, *Race against time* duecento chilometri attraverso distese e valli glaciali. Un'iniziativa di *Slow Food* per raccogliere fondi destinati alla creazione di diecimila orti in Africa.

Alotto, sembra la corsa degli estremi. Dal ghiacci eterni al deserto.

«Non c'è contraddizione. Il pianeta è uno soltanto. In Groenlandia, nel 2003, scomparivano ogni anno cento chilometri cubi di ghiaccio. Oggi se ne sciolgono oltre quattrocento l'anno, con una velocità inaspettata».

In Africa invece avanzano i deserti.

«E la sussistenza di due terzi delle popolazioni delle aree subsahariane è minacciata dai cambiamenti climatici».

Oggi la prima tappa.

«Da Ice Cup a Kangerlussuaq. Tundra e ghiaccio. Cinquanta chilometri. Partiamo dalle zone dove lo scioglimento dei ghiacciai è più evidente. Correrò qui è un'emozione incredibile, i colori ti entrano dentro. Pensate che danno per l'umanità se scomparissero».

C'è qualcuno che l'accompagna?

«Un documentarista, Stefano Rogliatti. E la mia nutrizionista Felicina Biorci. Corro e mi alleno facendo una dieta sostenibile per l'ambiente».

Racconti.

«È una dieta senza carne e proteine animali. Basata su riso, grano, legumi, frutta secca, pasta di canapa e cioccolato. Sostenibile perché non produce gas serra. Anche la mia attrezzatura è ecologica. Ad esempio ho un paio di scarpe chiodate, adatte al ghiaccio, le cui solette interne sono fatte di alghe».

Filmerete tutto?

«Il più possibile. Questa impresa per me ha tre significati. Sportivo: la gara, la sfida. Politico: accendere i riflettori sul disastro ambientale e raccogliere fondi per il nostro

obiettivo di *Slow Food*. La realizzazione di diecimila orti in Africa. L'ultimo obiettivo è culturale: documentare la bellezza».

Far capire quello che stiamo perdendo?

«Sì. È il senso di smarrimento che provo in luoghi dove la natura offre sensazioni estreme. Come, appunto, essere circondati dal ghiaccio, i riflessi, la luce. E sapere che tutto è a rischio».

Insomma, essere testimoni.

«Credo che sia l'unico modo oggi per convincere le persone a cambiare abitudini».

Un po' l'effetto Greta Thunberg.

«Greta è riuscita a portare in piazza migliaia di giovani con i *fridays for future*, i venerdì per l'ambiente. Ci vogliono narrazioni e simboli».

Chi ha sostenuto la sua corsa tra i ghiacci?

«Un team di aziende impegnate in un'economia sostenibile».

Kangerlussuaq è il primo approdo. E domani?

«Altri cinquanta chilometri. Seguendo il movimento dei ghiacci».

Adeguamento statuti: 3 agosto, scadenza formale o scadenza perentoria?

di

- Alessandro Mazzullo

31 maggio 2019

Parte oggi la serie di approfondimenti sul tema degli statuti elaborati dall'avvocato Mazzullo, componente del Consiglio Nazionale del Terzo Settore. I rimanenti 4 moduli on line ogni venerdì pomeriggio a partire da settimana prossima



Come noto, entro il 3 agosto 2019^[1], ODV, APS e ONLUS sono chiamati ad adeguare i propri statuti alle nuove norme del Codice del Terzo Settore (art. 101, comma 2). **Che significato ha questo termine e quali conseguenze implicherà?** Le riflessioni che seguono sono il frutto dei ragionamenti svolti in un recente Convegno a Bergamo e del fruttuoso

confronto con professionisti e studiosi che si occupano da tempo della materia. Vista l'importanza e l'imminenza del 3 agosto, ritengo utile cominciare a mettere a fattore comune questi ragionamenti. Ma, ancora di più, mi preme lanciare un segnale d'allarme sulla necessità di un chiarimento del quadro normativo complessivo la cui farraginosità, complessità e contraddittorietà rischia ora di ripercuotersi gravemente sugli enti del Terzo Settore italiano interessati da una riforma giusta che necessita di essere completata!

Cercando di esemplificare al massimo ragionamenti molto tecnici e complessi, direi che, attualmente, esistono due orientamenti interpretativi: uno più prudenziale e basato sul rigore letterale della norma; e l'altro più *"temerario"* e sistematico. Secondo il primo orientamento, il predetto termine avrebbe natura esclusivamente *"procedimentale"*, consentendo agli enti adempienti di valersi del quorum assembleare semplificato per l'approvazione delle relative modifiche. Per un secondo orientamento, il predetto termine avrebbe natura sostanziale, determinando, a monte, la perdita della relativa qualifica e, a valle, delle agevolazioni fiscali e civilistiche connesse. In attesa di un intervento chiarificatore del legislatore o delle amministrazioni coinvolte, direi che l'unica cosa da fare sia avere presenti entrambi e, volenti o nolenti, operare una scelta strategica, assumendosene le relative responsabilità.

Nei prossimi giorni cercherò di meglio esplicitare gli elementi argomentativi a favore del primo e del secondo orientamento; da ultimo, cercherò di analizzare le conseguenze per le differenti ipotesi e situazioni: ODV, APS e ONLUS; enti che si adeguino, che non si adeguino, che si costituiscano ex novo, ecc. Gli enti naturalmente orientati ad un atteggiamento prudenziale dovrebbero essere innanzitutto quelli più organizzati e con maggiori risorse patrimoniali, visto il rischio incombente dell'obbligo di devoluzione dell'intero patrimonio in caso di perdita della qualifica[2]. Ma anche enti più piccoli, ad esempio costituiti nelle forme delle tante associazioni prive di personalità giuridica, dovrebbero essere accorti. Proprio a causa del loro generalmente scarso patrimonio, potrebbero esporre i propri rappresentanti al rischio di una responsabilità solidale per eventuali debiti, anche erariali, derivanti dalla perdita della qualifica e delle agevolazioni nel frattempo godute, laddove prevalessse la tesi maggiormente rigorista[3].

Quale che sia l'interpretazione prescelta, occorre evidenziare la farraginosità del sistema di diritto transitorio fatto di norme contraddittorie che: abrogano, ma non tutto e non subito; modificano le norme del passato, ma a partire da un futuro incerto nell'an, nel quando e nel come; applicano fin da subito alcune norme nuove, ma non tutte; dispongono dell'entrata in vigore di altre, ma subordinandone l'efficacia all'emanazione di norme integrative ancora non emanate. Su tutto questo sistema pesa, come una spada di Damocle, l'incognita dell'autorizzazione UE alle misure agevolative previste. Una partita tutt'altro che scontata, ma ancora neppure avviata[4]!

A fronte di questo quadro, è comprensibile l'incertezza e lo smarrimento del Terzo Settore italiano: pilastro portante della vita della Repubblica, come ricordato anche recentemente dal Presidente Mattarella. Ad esso si chiedono scelte strategiche importanti, al fine di adeguarsi ad assetti organizzativi più moderni e funzionali che la Riforma voleva agevolare. Ma come si fa ad adeguarsi a qualcosa di cui ancora non si afferra la forma finale? In cambio di agevolazioni della cui legittimità (soprattutto europea) non si ha ancora certezza. Come si fa, ad esempio, a trasformarsi in impresa sociale[5] se le agevolazioni[6] che dovrebbero suffragare quella scelta non sono ancora operative. E senza sapere se mai lo diverranno, essendo ancora *sub iudice* di un procedimento autorizzativo non ancora avviato. Non basta aver prorogato la data iniziale prevista dall'art. 101, comma 2, del Codice. Occorre impiegare quel tempo per chiarire, sul piano normativo e amministrativo, il quadro complessivo entro il quale muoversi. Il rischio, se non fosse abbastanza chiaro a tutti, è serio. Chi di dovere, deve ora impegnarsi al massimo livello per affrontare e risolvere i tanti dubbi e problemi presenti sul tavolo.

[1] Salvo proroghe ulteriori, rispetto a quella già concessa con il c.d. "correttivo" del 2018.

[2] Vedi, in particolare, il caso delle Onlus.

[3] Con efficacia ex tunc della perdita della qualifica e delle agevolazioni connesse per quegli enti che non si adeguino entro il 3 agosto 2019.

[4] Ad oggi non si ha ancora notizia della comunicazione ufficiale da parte del Governo italiano.

[5] Si pensi alle scelte strategiche che investono quegli enti market oriented. Sul punto, per approfondimenti, sia consentito il rinvio ad A. Mazzullo, Diritto dell'imprenditoria sociale. Dall'impresa sociale all'impact investing, Giappichelli, 2019.

[6] Tra tutte, la de-fiscalizzazione totale degli utili alle condizioni di cui all'art. 18 del d.lgs. 112 del 2017.

-

Cremona Oggi

Il quotidiano online di Cremona

3 giugno 2019

Sport e integrazione, il team Fadigati campione nazionale nel basket



La Teambaskin Fadigati si è aggiudicata il titolo di Campione d'Italia di basket battendo in finale il team della PGS Welcome Bologna 67-55. Il PalaRadi di Cremona domenica mattina ha fatto da splendido scenario alla conclusione delle finali nazionali di questo sport nato proprio a Cremona e che integra atleti disabili con atleti normodotati.

Al grido 'Viva il basket' si è dunque conclusa la quarta rassegna nazionale di basket. Lo scudetto è arrivato per la prima volta a Cremona; terzo posto per la squadra Superabili di Avola, che ha battuto il Lupo Galaxy Pesaro per 84-50. I complimenti a tutte le squadre partecipanti per l'ottimo livello espresso nonché il Fair play e la perfetta conoscenza delle regole li ha fatti il Presidente dell'Associazione Basket Antonio Bodini. Al termine coppe e medaglie per le 9 squadre partecipanti consegnate da chi ha contribuito alla realizzazione dell'evento. Erano presenti oltre alla UISP regionale e territoriale il Coni il Sindaco e l'assessore allo sport Mauro Platè, Amedeo Diotti presidente Anffas Paolo Morbi; Fabio Tambani in rappresentanza del Coni e il presidente di fondazione Comunitaria della provincia di Cremona Cesare Macconi, oltre ai titoli di Microdata group. Il pranzo è stato organizzato dai volontari dell'associazione Amici di Robi. Gradito il saluto di Meo Sacchetti che durante il pranzo è andato a salutare i ragazzi.

La tre giorni aveva toccato vari impianti cittadini ed era iniziata giovedì scorso con la presentazione delle squadre in piazza del Comune, cortile Federico II.



Scegli la Business

Inizia a esplorare

Tokyo
Da € 1,799

FRONTEA OVA

La più grande agenzia di viaggi

HOME EMPOLESE - VALDELSA

44 BREVETTO



Orienteering per conoscere Leonardo, il progetto delle scuole di Cerreto Guidi con Uisp

01 giugno 2019 11:35

Scuola e Università

Vinci

Espresso

61

Tutti

Attualità

Eventi

Alitalia



Oltre 500 bambini delle scuole primarie dell'istituto comprensivo di Cerreto Guidi sono stati coinvolti in un progetto alla scoperta di Leonardo Da Vinci. Il cinquecentesimo anniversario della morte del Genio ha rappresentato l'occasione per la Uisp Empoli Valdelsa di stimolare i più piccoli a conoscere di più e meglio il patrimonio storico, artistico e paesaggistico del nostro territorio. Il progetto, dal titolo "In Movimento con Leonardo Da Vinci", si è concluso in questi giorni con lo svolgimento di quattro orienteering che si sono snodati dalla casa natale di Anchiano al centro storico di Vinci, passando attraverso la cosiddetta Via Verde (Green Route), cioè lo stesso percorso che il grande artista del '500 faceva per raggiungere il borgo.

Il progetto proposto dall'Area giovani del comitato Uisp Empoli Valdelsa ha coinvolto tutte le classi delle primarie di Stabbia, Bassa, Lazeretto e Cerreto, che fanno parte dell'istituto comprensivo. In questi mesi i bambini si sono cimentati in percorsi motori e didattici e in laboratori che hanno avuto come filo conduttore la vita di Leonardo nei suoi luoghi di nascita. Alla base del progetto c'era la constatazione di una scarsa conoscenza del patrimonio culturale locale da parte dei più giovani e la convinzione che l'attività motoria potesse essere il giusto strumento per riuscire a sviluppare in loro una fruizione attiva di quella che è una risorsa per il territorio. Esplorare i luoghi di interesse storico e artistico attraverso modalità nuove e sfruttandone le potenzialità aggregative e sportive ha permesso di centrare l'obiettivo. E così anche la pratica di giochi tradizionali è stato un modo per conoscere le tradizioni del paese e favorire la condivisione di ideali storici appartenenti al territorio e all'epoca di Leonardo, sviluppando momenti e situazioni di aggregazione sociale.

«La nostra proposta partiva dalla promozione di una figura come Leonardo da Vinci nella sua terra di origine – spiega Filippo Lebri, responsabile dell'Area giovani della Uisp Empoli Valdelsa – per integrare lo sviluppo psicomotorio dei bambini e riuscire a diffondere anche una maggiore conoscenza del territorio nelle sue molteplici specificità. Educare attraverso la multidisciplinarietà, che parte dai giochi di strada e di tradizione popolare e che si allarga ai laboratori e all'illustrazione didattica dei vari studi del Genio, è stata un'ottima chiave di accesso di grande efficacia socio-pedagogica. Per questo ringraziamo anche le maestre e la dirigente dell'istituto comprensivo, che hanno permesso la buona riuscita del progetto».



Nissan JUKE EcoGPL tuo a € 14.900 con Pioneer in omaggio.

Nissan | Sponsorizzato

[Leggi il seguente articolo >](#)

Fonte: Uisp Empolese Valdelsa - Ufficio stampa

Tutte le notizie di Vinci

[<< indietro](#)

Se hai più di 35 anni adorerai questo gioco!

Vikings: Gioco Gratuito Online | Sponsorizzato

22 Kg più leggera - Elisa rivela come ci è riuscita

Foodspring® | Sponsorizzato

Una esperta linguistica spiega come parlare una nuova lingua con solo 15 minuti di studio al giorno.

Il Gazzettino

31 maggio

Edizione di VENEZIA

Gli infermieri e la prevenzione

UN ALTRO TASSELLO SULLA STRADA DEL RISCATTO DI UN QUARTIERE DIFFICILE IN PIENO CENTRO

In occasione della celebrazione della giornata internazionale dell'infermiere, l'ordine delle professioni infermieristiche della provincia di Venezia ha organizzato per oggi, alle 18.30 in piazza Ferretto una serie di eventi con stand dove volontari di associazioni operanti nel territorio (Cives, Avapo, Avis, Aido, Admo, Dieta Mediterranea), e Infermieri professionali saranno a disposizione dei cittadini per un momento di educazione sanitaria, attraverso consigli ed anche controllo gratuito dei parametri vitali. Prevista anche una camminata non competitiva di sei chilometri, lungo le vie del centro, che partirà alle 19,30 da piazza Ferretto, organizzata in collaborazione con Uisp. La camminata sarà preceduta da un concerto del Cafè Noir, gruppo musicale formato in gran parte da infermieri degli ospedali di Mestre e Treviso. L'ordine degli infermieri con questa iniziativa vuole promuovere la cultura della salute attraverso lo stile di vita. Le iscrizioni alla camminata potranno essere effettuate nelle sedi Opi, piazzale da Vinci 8/F, Uisp io Confalonieri 14 Marghera, Essetre Sport, ia Ca' Rossa 48. La manifestazione ha il patrocinio d Regione, Comune, Uisp, Ulss3, Ulss4, Actv.